

GIOVANNI GORINI

LUISA BERTACCHI E LA NUMISMATICA

Ho conosciuto Luisa Bertacchi ad Aquileia, durante un soggiorno di studio e scavo nell'area delle future scuole elementari, nel maggio del lontano 1960, quando era agli inizi della sua carriera: io ero un giovane studente di Storia Antica ed Archeologia sotto la guida di Franco Sartori. Successivamente, auspice Bruna Forlati Tamaro, mi iscrivevo all'Associazione Nazionale per Aquileia e quindi iniziavano i miei contatti periodici con il Museo e con il suo Direttore. Sapevo della sua predilezione per la numismatica, disciplina che aveva studiato a Roma e per i suoi articoli in questo settore che sarebbe divenuto anche il mio, per cui cercai di mantenere delle relazioni cordiali con la studiosa. Alle mie prime timide richieste di poter attingere al vasto materiale conservato nel Museo all'inizio declinò cortesemente, motivando il suo diniego con la prospettiva di procedere lei stessa alla catalogazione delle ampie collezioni numismatiche del Museo Archeologico. Infatti provvedeva giorno per giorno ad accrescerle con i nuovi ritrovamenti casuali e da scavi e con acquisti oculati dai contadini che le portavano le monete rinvenute durante i lavori agricoli. Talvolta ricorreva alla mia collaborazione per la classificazione di qualche esemplare più ostico, memore del rapporto di Giovanni Battista Brusin con Andrea Ferrari, vecchio conservatore del Museo Bottacin di Padova e con Oscar Ulrich Bansa, docente di numismatica all'Università patavina e questo mi permise una conoscenza più approfondita che sfociò con il tempo in una stretta amicizia. L'impegno della catalogazione di tutta la collezione, oltre 40.000 esemplari, era tuttavia notevole e tale da scoraggiare chiunque, anche se Luisa Bertacchi iniziò con la

compilazione manoscritta degli inventari della collezione e con alcuni articoli specifici, ma certamente il compito era enorme e di difficile attuazione con le limitate forze disponibili, viste anche le numerose incombenze che il suo ruolo nella Soprintendenza alle Antichità del Veneto le imponeva, per cui col tempo mi permise di prender visione del materiale numismatico e di procedere alla redazione di alcuni articoli che pubblicai negli anni a seguire¹. Infine con gli anni '70 mi giunse l'incarico di catalogare e pubblicare tutta la collezione, impegno che non ho ancora ottemperato data la difficoltà di procedere (ora sta prendendo forma con l'aiuto dei miei allievi, soprattutto Bruno Callegher dell'Università degli Studi di Trieste e Andrea Saccocci dell'Università degli Studi di Udine). Nel 1979 nacque poi l'esperienza del volume *Da Aquileia a Venezia*, in cui, sotto la guida di Giovanni Pugliese Carratelli, mi fu affidato il capitolo relativo alle monete trovate ad Aquileia e che segnò maggiormente il mio impegno per lo studio delle collezioni aquileiesi, sempre con il controllo vigile ed interessato di Luisa Bertacchi. Infine, ormai in pensione, ella favorì la revisione della collezione con l'impegno di procedere ad una nuova esposizione, cosa che si è fatto nell'ottobre del 1997, sotto la direzione di Franca Maselli Scotti e con la collaborazione di Antonio Piva di Milano².

Forse molti ignorano gli stretti legami tra la numismatica e Luisa Bertacchi, ma già nel 1956 aveva affrontato il riordino del materiale numismatico del Museo Nazionale di Ostia, sfociato in un lavoro su di una singolare moneta di Massimino il Trace rilavorata³. Questo interesse è poi continuato anche

¹ Cfr. GORINI 1979.

² *L'esposizione numismatica 1997*.

³ BERTACCHI 1959a.

ad Aquileia con gli articoli *Note di Numismatica aquileiese*⁴; *Monete*⁵; *Vita dei medaglieri* in collaborazione con Valnea Scrinari⁶ e successivamente da sola⁷; con l'edizione del ripostiglio di denari repubblicani al Roncolon⁸, fino al *Ritrovamento di monete tagliate di bronzo ad Aquileia*⁹ e all'ultimo volume sui ritrovamenti etruschi ad Aquileia in cui però ha voluto che altri schedassero le monete rinvenute¹⁰. Favorì anche lo studio del materiale medievale come conferma l'edizione del grosso ripostiglio di 367 monete della prima metà del XIII secolo, con ben 316 denari patriarcali aquileiesi rinvenuto nel 1969 e pubblicato successivamente¹¹.

Dai suoi pochi scritti specifici di carattere numismatico, non traspare invece l'estremo interesse che Luisa Bertacchi aveva per le monete che riteneva, a ragione, una sorta di *fil rouge*, per seguire le diverse fasi degli scavi che veniva facendo nel territorio di sua competenza. Con la scorta del vecchio Cohen schedava ogni moneta romana rinvenuta e comunicava talvolta i risultati di queste scoperte nelle sue relazioni di scavo dove, leggendole attentamente, appare talvolta un riferimento alla monete rinvenute che servivano da guida per la cronologia delle diverse fasi di una sequenza stratigrafica. Tuttavia l'interesse di Luisa Bertacchi per le monete soprattutto romane e medievali che affioravano nel territorio oggetto degli scavi era sempre enorme e per questo favoriva la edizione delle stesse, come testimoniano alcuni articoli sulle monete rinvenute a completamento delle relazioni di scavo pubblicate per lo più su «Aquileia Nostra»¹². Il suo amore per le monete fu grande e fu una costante della sua opera di archeologa provvedendo anche al loro restauro, come nel caso delle monete del tesoretto di circa 350 denari repubblicani rinvenuto nel 1971¹³.

Inoltre curò anche l'accrescimento di una piccola biblioteca specializzata nei più comuni repertori che facilitavano la classificazione delle monete, come l'inserimento delle notizie relative alle monete nei repertori e nella bibliografia corrente sulla città di Aquileia.

Possiamo quindi affermare che se non fu una numismatica, in senso stretto, con un'ampia produzione bibliografia, Luisa Bertacchi era tuttavia un'archeologa molto attenta al dato monetale, diversamente da altri colleghi della sua generazione, molto più attratti dai frammenti ceramici o dalle tecniche costruttive che dalla documentazione delle monete rinvenute nello scavo. Così nella cronologia delle tombe scavate sempre fissava il riferimento alla moneta rinvenuta come obolo di Caronte all'interno dell'urna o nella fossa e numerosi potrebbero essere gli esempi da citare: dalle monete rinvenute negli scavi del Foro, a quelle delle mura, a quelle dei vari sepolcreti, ecc. Certamente avrebbe potuto fare di più, ma si deve considerare il periodo in cui operò, stretta tra incombenze dell'ufficio e relazioni con la popolazione locale non sempre serene.

Da tutto ciò emerge la figura di numismatica da campo, conscia del valore storico e documentario della moneta, che non trascurava mai, in linea con la migliore 'field archaeology' della seconda metà del Novecento italiano, attenta alla ricostruzione del passato sulla base di solide fondamenta documentarie ed attiva nella divulgazione diretta o indiretta, per cui Le dobbiamo essere grati e riconoscenti. Infatti dobbiamo a Lei ed al Suo tenace impegno quotidiano se anche la città di Aquileia e il suo Museo possono oggi disporre di una abbondante bibliografia numismatica che incoraggia a proseguire nel solco delle ricerche da Lei iniziate.

⁴ BERTACCHI 1960h.

⁵ BERTACCHI 1962d.

⁶ BERTACCHI, SCRINARI 1959.

⁷ BERTACCHI 1968b.

⁸ BERTACCHI 1978b, in particolare coll. 48-51.

⁹ BERTACCHI 2004.

¹⁰ GORINI 2011.

¹¹ SACCOCCI 1990, in particolare p. 199 per le vicende della edizione del ripostiglio e per il ruolo svolto da Luisa Bertacchi.

¹² Si veda ad esempio GIACCA 1980 e GIACCA 1989.

¹³ GORINI 1984, in particolare p. 288; GORINI 2015.

RIASSUNTO

Breve nota sui rapporti di Luisa Bertacchi con la numismatica attraverso i suoi scritti e l'attività nel medagliere del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

Parole chiave: monete romane; ritrovamenti monetali; collezione numismatica; monete spezzate.

ABSTRACT

LUISA BERTACCHI AND THE NUMISMATICS

A short note on Luisa Bertacchi's relations with numismatics through her writings and her activity in the Aquileia National Archaeological Museum's Coin room.

Keywords: Roman coins; coins finds; numismatic collection; halved coins.

BIBLIOGRAFIA

BERTACCHI, SCRINARI 1959 = L. BERTACCHI, V. SCRINARI, *Vita dei medaglieri*, in «AnnIstItNum», 5-6, pp. 265-266.

GIACCA 1980 = I. GIACCA, *Monete rinvenute nello scavo degli ambienti tardo antichi e della Basilica forense a sud-ovest del Foro romano di Aquileia*, in «AquilNost», 51, coll. 153-168.

GIACCA 1989 = I. GIACCA, *Iconografia augustea in un tesoretto rinvenuto ad Aquileia*, in «Antichità Altoadriatiche», 35, pp. 179-185.

GORINI 1979 = G. GORINI, *Aspetti della circolazione monetaria ad Aquileia e nel suo territorio in età antica*, in «Antichità Altoadriatiche», 15, pp. 413-437.

GORINI 1984 = G. GORINI, *La collezione numismatica*, in

«Antichità Altoadriatiche», 24, pp. 285-298.

GORINI 2011 = G. GORINI, *Schede*, in L. BERTACCHI, *Antico porto etrusco sul fiume Corno*, Cervignano del Friuli (UD), pp. 50-60.

GORINI 2015 = G. GORINI, *Tesoretto Fonzari da Aquileia*, in *Roma e le genti del Po. Un incontro di culture III-I secolo a.C.*, a cura di L. MALNATI e V. MANZELLI, Brescia, pp. 248-249.

L'esposizione numismatica 1997 = L'esposizione numismatica a cura di G. GORINI con A. BERNARDELLI e A. SACCOCCI, Monfalcone (GO).

SACCOCCI 1990 = A. SACCOCCI, *Un ripostiglio di monete aquileiesi, triestine e veneziane da Aquileia*, in «RIItNum», 92, pp. 199-242.

Giovanni Gorini

Università degli Studi di Padova – Dipartimento dei Beni Culturali – piazza Capitaniato, 7 – 35139 Padova
giovanni.gorini@unipd.it